

Comunicato Cida FC - ACI (Asdaci) del 26 marzo 2020

L'emergenza venutasi a determinare con la diffusione pandemica del virus COVID 19 ha comportato una serie di conseguenze e l'adozione di azioni di enorme impatto per l'intero Paese e di riflesso anche per l'ACI. Numerosi sono stati i provvedimenti di fonte Governativa e Regionale che hanno via via definito un quadro normativo che ha introdotto restrizioni, fissato criteri e obblighi cui attenersi come cittadini e come pubblici dipendenti, prescrizioni non sempre tempestive e non sempre di chiara e immediata interpretazione.

Tale situazione d'incertezza, certamente comprensibile nel contesto emergenziale che stiamo attraversando, ha trovato molte organizzazioni pubbliche e private impreparate e lente nell'adeguarsi alle nuove condizioni.

Al riguardo una prima considerazione va pertanto fatta ed è molto positiva. L'ACI ha risposto in modo adeguato e coeso attraverso tutte le proprie componenti ed ha agito con ponderazione e rapidamente mettendo il personale nelle condizioni di una progressiva situazione di sicurezza e consentendo agli utenti dei servizi, sia pure con limitazioni, di accedervi e di fruirne .

Altrettanto positiva è stata la risposta in termini organizzativi, visto che in pochi giorni tutto il personale è stato messo nelle condizioni di operare con modalità di lavoro agile e sono state impartite le relative disposizioni di servizio molte delle quali concordate e condivise con il Dipartimento dei Trasporti.

I progressivi stop alle attività e al movimento delle persone imposti dai provvedimenti Governativi e Regionali, hanno successivamente determinato un calo delle attività fin quasi al fermo dei servizi per una carenza della domanda e certamente non per incapacità dell'Ente e della Federazione a farvi fronte.

In questo contesto tutto il personale ha nuovamente confermato le proprie qualità professionali e la propria disponibilità e capacità ad affrontare l'emergenza nonostante le difficoltà insite in questo momento e in questi repentini cambiamenti di compiti e abitudini.

Una particolare menzione vogliamo farla una volta tanto per i Colleghi Dirigenti, Direttori di AC e per i Responsabili delle Strutture Territoriali che hanno consentito lo svolgimento di questa complessa operazione spendendosi con grande abnegazione e senso del dovere in frangenti di particolare rischio e complessità: e lasciando per ultimi gli Uffici.

Prova ne è il fatto che oggi l'ACI è una delle poche Amministrazioni ad avere allestito una forma di organizzazione interamente digitale basata sul lavoro agile a conferma che le competenze e le professionalità esistenti sono di assoluta qualità.

Il lavoro agile è la forma ordinaria di prestazione del lavoro e pertanto non abbisogna di nessuna autorizzazione da parte di alcuno, i dirigenti hanno fatto solo da tramite, in alcuni casi anche da stimolo, senza frapporre alcun ostacolo e pertanto i pochi casi di incertezza esistenti o accaduti non possono che essere addebitati alle difficoltà insite nel momento che stiamo vivendo ed al fatto che si siano cumulate o sovrapposte con altre richieste relative a diversi istituti.

Questa è la fotografia del momento rispetto al quale l'Asdaci esprime la propria soddisfazione per come l'Ente, a partire dai vertici, passando per la dirigenza e per tutto il personale, abbia saputo reagire e muoversi con tempestività e puntualità nell'emergenza straordinaria in corso.

Oltre al difficile momento presente inoltre ci preoccupa il futuro.

L'ACI è una Federazione, un ente pubblico particolare, non riceve finanziamenti da parte dello Stato e vive delle entrate frutto delle proprie attività nei diversi settori in cui opera. Questo è stato da sempre un punto di forza per il nostro Ente: non gravare sulle casse dello Stato ma autofinanziarsi in piena autonomia attraverso i servizi resi.

Nell'attuale contesto, con un mercato di fatto bloccato, le attività che determinano le entrate sono quasi del tutto paralizzate e anche i rapporti convenzionali in essere rischiano di essere fortemente penalizzati dalla situazione di crisi in corso. Le conseguenze per il bilancio dell'Ente e degli Automobile Club rischiano di essere molto rilevanti soprattutto in una prospettiva di breve e medio periodo.

L'ACI è una Federazione molto solida dal punto di vista patrimoniale e ricca di idee e di iniziative innovative ed originali e sarà certamente in grado di garantire il funzionamento del sistema nei mesi a venire ma quello che va assolutamente messo all'ordine del giorno è l'aggiornamento se non addirittura il rifacimento ex novo del Piano Industriale.

Un Piano che tenga necessariamente conto dei mutamenti che sono e saranno molto profondi sul mercato dei veicoli e dei servizi connessi alla mobilità, dell'associazionismo, dello sport, del collezionismo e soprattutto dei comportamenti dei cittadini. Una vera e propria rivoluzione rispetto alla quale occorrerà farsi trovare assolutamente pronti a qualsiasi possibile sviluppo.

Per questo abbiamo chiesto all'Amministrazione l'apertura di un tavolo di confronto con la Dirigenza e tutte le altre componenti della Federazione e del Personale per assumere le necessarie garanzie in ordine alla continuità dei servizi, al mantenimento dei livelli di servizio e occupazionali anche per tutte le società collegate e l'individuazione dei percorsi di razionalizzazione e sviluppo su cui iniziare immediatamente ad operare ed investire.

Affrontiamo questo momento così difficile e delicato con grande determinazione e fiducia nel fatto che la dimostrazione data dall'ACI in questi giorni così drammatici, attraverso tutte le sue componenti e articolazioni, possa costituire una risorsa su cui capitalizzare il consolidamento del proprio ruolo se non addirittura un rilancio per lo sviluppo in settori in cui la flessibilità operativa dimostrata e la capacità di gestione delle nuove tecnologie, potrebbero costituire asset di assoluto valore.

Scendendo di un tono abbiamo chiesto come ovvia conseguenza di quanto sta accadendo e di quanto esposto che siano sottoposti ad integrale revisione gli obiettivi assegnati ai dirigenti, ai direttori di AC e ai responsabili di struttura nonché a tutto il personale, atteso che alcuni di essi, quali ad esempio il MOL, rivelano oggi l'assoluta incongruenza, cosa peraltro da noi sempre sostenuta e che si tenga altresì in debito conto dei risultati forniti in tempi e modalità straordinarie in un periodo così irto di difficoltà.

Continueremo a tenervi aggiornati sull'evolversi della situazione ma soprattutto ci impegneremo e batteremo affinché l'ACI possa superare questa fase nel modo migliore possibile.

CIDA FC - ACI (ASDACI)